



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 595 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 24 novembre 2021.

OGGETTO: In merito alle prospettive occupazionali e di mercato della SANAC S.p.A., con particolare riferimento allo stabilimento di Massa.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- la Società anonima nazionale argille e caolini (SANAC) venne fondata nel 1939 per iniziativa dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI);
- il Gruppo SANAC S.p.A. si è caratterizzato per la capacità di produrre una vasta gamma di prodotti refrattari, necessari alla costruzione, manutenzione ed esercizio di impianti appartenenti a diversi settori industriali: acciaio, ghisa, metalli non ferrosi, vetro, cemento, calce, ceramica, petrolchimico e chimico, ciminiere, caldaie ed inceneritori;
- il gruppo, nel corso degli anni, è riuscito coprire quasi la totalità dei settori di utilizzo del refrattario, mediante la sinergia delle seguenti quattro unità produttive: Gattinara (VC), Grogastu (CA), Vado Ligure (SV) e Massa.

Ricordato che:

- lo stabilimento SANAC S.p.A., ubicato a Massa, nasceva nel 1972 all'interno del polo industriale di Massa-Carrara, "posizione strategica grazie alla vicinanza sia delle cave di dolomite e del porto di Marina di Carrara sia dei poli siderurgici di Piombino e di Genova – Cornigliano"; (Fonte Confindustria Livorno Massa Carrara);
- lo stabilimento di Massa, al pari degli altri del Gruppo SANAC S.p.A., entrava nella proprietà del Gruppo RIVA nel 1995, in concomitanza con l'acquisto della Società ILVA S.p.A. di cui SANAC faceva parte.

Rilevato che dal "profilo" aziendale si evince il seguente quadro:

- Capitale sociale: 1,04 milioni di euro;
- Capacità produttiva: ca 200 mila tonnellate/anno;
- Fatturato: 150 milioni di euro;
- Dipendenti: ca 400;
- 30 per cento della produzione destinata all'esportazione.

Rilevato, altresì, che lo stabilimento di Massa, inserito nel locale polo industriale, si caratterizza per la presenza di circa 120 operai impegnati nell'assistenza tecnica e nella produzione di refrattari così suddivisi: mattoni basici cotti e legati con resina, materiali non formati basici, tappi di insufflaggio, fori di colata e blocchi di bussaggio, ottenuti mediante un sistema di colaggio di acciaio con scaricatore a cassetto, oltreché per una capacità produttiva pari a circa 69 mila tonnellate/anno;

Ricordato che:

- con decreto del Ministro dello sviluppo datato 20 febbraio 2015 la Società SANAC S.p.A. veniva ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria ed alla contestuale nomina del Collegio commissariale, a norma dell'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347 (Misure urgenti per la ristrutturazione industriale di grandi imprese in stato di insolvenza);
- la dichiarazione d'insolvenza in data 5 marzo 2015 faceva seguito a quella già esperita per Ilva S.p.A., società che possedeva il 100 per cento delle quote di SANAC S.p.A. per il tramite della controllata Ilva Commerciale S.r.l., in liquidazione;
- l'ammissione della Società alla procedura di amministrazione straordinaria è stata concessa in ragione del fatto che la Società, pur essendo stata dichiarata insolvente, presentava concrete ed effettive prospettive di recupero dell'equilibrio economico, che sono state realizzate adottando l'indirizzo della cessione dei complessi aziendali ai sensi dell'articolo 27, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270 (Nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, a norma dell'articolo 1 della legge 30 luglio 1998, n. 274);

- in data 5 gennaio 2016 i commissari straordinari pubblicavano un avviso recante “Invito a manifestare interesse in relazione all’operazione di trasferimento dei complessi aziendali facenti capo ad Ilva S.p.A. in Amministrazione Straordinaria e ad altre società del medesimo gruppo”; a seguito dell’esame delle manifestazioni di interesse ricevute ai sensi del suddetto invito, i commissari straordinari ritenevano opportuno avviare un’autonoma procedura volta, specificamente, alla cessione a terzi dei complessi aziendali di SANAC S.p.A.;
- in data 19 maggio 2017 i commissari straordinari di SANAC S.p.A. in amministrazione straordinaria avviavano, mediante pubblicazione dell’“invito a manifestare interesse all’acquisto dei complessi aziendali facenti capo a SANAC S.p.A.”, una procedura volta alla cessione a terzi dei complessi aziendali della Società costituiti dall’insieme dei beni, rapporti, licenze, autorizzazioni, certificazioni ed ogni altro bene, servizio o attività funzionale all’esercizio dell’attività di impresa della medesima.

Considerato che:

- in data 12 marzo 2019 il Ministero dello sviluppo economico emetteva un decreto con cui autorizzava i Commissari straordinari ad aggiudicare la cessione a terzi dei complessi aziendali di SANAC S.p.A in amministrazione straordinaria;
- a seguito di tale procedura, SANAC S.p.A veniva aggiudicata ad ArcelorMittal (oggi Acciaierie d'Italia, a partecipazione pubblica, attraverso l’ingresso di Invitalia), ma tale operazione non determinava alcun risultato concreto in termini di rilancio produttivo dell’azienda;
- in data 8 ottobre 2020 si svolgeva, in modalità telematica, una riunione convocata dal Ministero dello sviluppo economico avente ad oggetto “Società SANAC S.p.A in Amministrazione straordinaria”.

Rilevato che, come si evince dal verbale ([www. mise.gov.it](http://www.mise.gov.it) - verbale incontro SANAC 8 ottobre 2020), nel corso della suddetta riunione presso il MISE i commissari straordinari:

- evidenziavano come l’impatto della pandemia avesse determinato una riduzione delle produzioni di circa il 40 per cento rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente; in conseguenza di tale situazione, la gestione commissariale avanzava richiesta al Ministero del lavoro al fine di una proroga per ulteriori dodici mesi della cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) in scadenza a fine ottobre 2020;
- confermavano il calo di ordini da parte di Arcelor Mittal, oltre al ritardo da parte di quest’ultima nei pagamenti (effettuati solo a seguito di decreti ingiuntivi) e la scadenza al 30 novembre 2020 della fidejussione di Arcelor Mittal per l’offerta per l’acquisto dell’intero perimetro, ribadendo che in caso di mancata finalizzazione del processo di cessione si sarebbe proceduto ad un nuovo bando; ed inoltre evidenziavano uno scaduto nei confronti di Arcelor Mittal di circa nove milioni di euro.

Rilevato, altresì, che sempre nel corso della riunione dell’8 ottobre 2020 le organizzazioni sindacali:

- esprimevano forte preoccupazione riguardo al futuro occupazionale e produttivo degli stabilimenti SANAC S.p.A., connesso al futuro di Arcelor Mittal ed alle incertezze che ne conseguono, anche in considerazione della drastica flessione di ordinativi, poi azzerati dal mese di giugno 2021 da parte di Acciaierie d’Italia; dal momento che quest’ultima decideva di assegnare commesse ad imprese estere piuttosto che rifornirsi di refrattari da SANAC S.p.A., il cui portafoglio risulta dedicato per circa il 60 per cento della produzione ad Acciaierie d’Italia, determinando di conseguenza un minor utilizzo degli impianti ed un maggiore ricorso alla CIGS;
- chiedevano al Governo un intervento specifico nella trattativa di cessione con Arcelor Mittal, affinché non vi fossero più rinvii nella sua acquisizione e si potesse avviare in tempi certi un piano di rilancio degli asset aziendali, oltre ad un intervento per il rilancio della siderurgia in Italia.

Ricordato che nel mese di dicembre 2020 Invitalia (società controllata dallo Stato tramite il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero dell’economia e delle finanze) entrava nel capitale sociale di Ilva (con una percentuale di quota azionaria del 38 per cento, ma con il 50 per cento dei diritti di voto);

Considerato che dopo oltre due anni dall’espletamento della procedura che ha portato all’aggiudicazione della SANAC S.p.A ad Arcelor Mittal, oggi Acciaierie d'Italia, quest’ultima non ha provveduto a firmare il contratto per l’acquisizione di detta società, dal momento che in data 30 settembre 2021 sono scadute sia la fideiussione che il termine ultimo per la firma del contratto di acquisto della SANAC S.p.A.;

Preso atto con favore che nel mese di settembre 2021, anche la Regione Toscana – oltre alla richiesta ufficiale di incontro al Ministro dello sviluppo economico avanzata nel luglio scorso da parte dei parlamentari espressione del

territorio di Massa – ha provveduto a chiedere la convocazione di un tavolo nazionale che avrebbe dovuto riunirsi prima della data del 30 settembre, come detto, termine di scadenza per l’acquisizione di SANAC S.p.A.;

Considerato che:

- la Regione Toscana, alla luce della concreta possibilità che l’ultimazione degli ordini già commissionati determini un rallentamento della produzione e la conseguente necessità di collocare in CIGS parte dei lavoratori dello stabilimento SANAC S.p.A. di Massa, ha provveduto ad avanzare la richiesta a Governo e ministeri competenti di intervenire immediatamente al fine di ripristinare la normalità dei rapporti industriali e scongiurare una “crisi ingiustificata” della SANAC S.p.A, una fra le aziende più solide fra quelle operanti nel campo dell’industria refrattaria;
- in data 19 ottobre 2021 la Commissione Attività produttive della Camera ha avviato un percorso di audizioni ed approfondimenti che vedranno coinvolte istituzioni locali e regionali, parti sociali e sindacati con l’obiettivo, come affermato dalla Presidente della Commissione, “di garantire produzione e occupazione alla SANAC e quindi farla rientrare nel piano più generale di rilancio dell’industria siderurgica nazionale. Questo dovrà significare l’acquisizione da parte di Invitalia anche di SANAC S.p.A. e del suo stabilimento massese”;
- a giudizio delle organizzazioni sindacali la mancata definizione dell’acquisto di SANAC S.p.A. porterebbe a prefigurare l’attivazione della cassa integrazione per il 50 per cento dei lavoratori, oltre alla possibile chiusura di alcuni stabilimenti dell’azienda; prospettive che, dopo sei mesi dalla proclamazione dello stato di agitazione territoriale, hanno indotto dette organizzazioni sindacali a proclamare uno sciopero generale per il 12 novembre 2021.

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi presso il Governo, a partire dal percorso di consultazioni messo in atto in sede di Commissione Attività produttive della Camera, affinché:

- sia garantita la produzione e l’occupazione delle professionalità che operano in un settore strategico quale quello che vede la SANAC S.p.A., ed in particolare lo stabilimento di Massa, garantire ottimi risultati produttivi nel campo dell’industria refrattaria europea;
- sia portato a completamento, all’interno di un processo complessivo di rilancio dell’industria siderurgica nazionale, il processo di acquisizione della SANAC S.p.A., avviato nel 2019 e ad oggi non ancora concluso.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo